



Rev.	Data	Approvazione
00	01/04/2021	Consiglio di Amministrazione

INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITA'



INDICE

1. TERMINI E DEFINIZIONI	3
2. PREMESSA E OBIETTIVI.....	3
3. INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.	4
4. INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG GENERALI ITALIA S.P.A.....	5



1. TERMINI E DEFINIZIONI

Covip Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

Fondo Fondo Pensione FNM

Obiettivi 2030 delle Nazioni Unite:

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals (SDGs) – definiti nell’ambito dell’“Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”, programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU. Sono previsti 17 obiettivi, a loro volta articolati in 169 target specifici.

Action Plan “Financing Sustainable Growth”:

Piano di azione pubblicato dalla Commissione Europea l’8 marzo 2018 e articolato in 10 azioni per la promozione della Finanza Sostenibile, ossia “il processo di tenere in debita considerazione, nell’adozione di decisioni di investimento, i fattori ambientali e sociali, per ottenere maggiori investimenti in attività sostenibili e di più lungo termine”

Fattori ESG “Environmental, Social, Governance”:

Temi di impatto ambientale, sociale e di governance considerati rilevanti per il Fondo e per gli stakeholders di riferimento.

UNGC - United Nations Global Compact:

Iniziativa delle Nazioni Unite nata per incoraggiare le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili e nel rispetto della responsabilità sociale d’impresa e per rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese. Prevede il rispetto di 10 Principi articolati in 4 ambiti: Diritti Umani, Lavoro, Ambiente, Lotta alla Corruzione.

PRI - Principles for Responsible Investment:

Iniziativa del mondo della finanza in collaborazione con United Nations Environment Programme – Finance Initiative (UNEP FI) e United Nations Global Compact (UNGC), che ha definito 6 principi per l’investimento responsabile e collabora con una rete internazionale di firmatari per metterli in pratica

2. PREMESSA E OBIETTIVI

Come precisato nelle Istruzioni Covip in materia di trasparenza (Deliberazione 22 dicembre 2020), le forme pensionistiche complementari pubblicano sul proprio sito web le informazioni



previste dal Regolamento (UE) 2019/2088, così come modificato dal Regolamento (UE) 2020/852, e dalla relativa normativa di attuazione circa la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili e le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti e sugli effetti negativi per la sostenibilità.

Le informazioni inerenti i fattori ESG che seguono sono anche riportate nel bilancio ai sensi dell'articolo 17-bis del d.lgs. 252/05.

Il Fondo ha l'obiettivo di consentire agli Iscritti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio correlate alla contribuzione versata tempo per tempo sulla posizione individuale. A tal fine il Fondo provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli Iscritti ed all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Per realizzare tale obiettivo, il Fondo ha stipulato un'apposita convenzione sottoscritta con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (67%) e Generali Italia S.p.A. (33%), la cui gestione è legata esclusivamente a "gestioni separate":

- Gestione separata "Gestione speciale Vitattiva" (34%) - UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
- Gestione separata "FONDICOLL UnipolSai" (33%) - UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
- Gestione separata "GESAV" (33%) - Generali Italia S.p.A.

Il Fondo ha preso atto delle Policy ESG di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e di Generali Italia S.p.A. e le ha ritenute conformi con la propria Politica di Investimento.

Nei paragrafi successivi è riportata una sintesi delle modalità di integrazione dei Fattori ESG di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e di Generali Italia S.P.A.

3. INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.

Dal 2012, il Gruppo UnipolSai valuta il grado di sostenibilità di tutti gli investimenti attraverso un monitoraggio trimestrale ex post dei rischi di sostenibilità, avendo l'intento di coniugare gli obiettivi economici e di redditività con quelli ESG (Environmental - Social - Governance) di natura ambientale, sociale e di buon governo di imprese (titoli azionari e obbligazionari corporate) e Stati (titoli obbligazionari governativi). Le strategie SRI applicate agli investimenti sono in primo luogo le Esclusioni e lo Screening basato su Convenzioni Internazionali. I risultati del monitoraggio sono pubblicati, per quanto riguarda gli investimenti del Gruppo UnipolSai nella sua interezza, nel Bilancio di Sostenibilità e nel Bilancio Integrato.

A dimostrazione dell'impegno del Gruppo UnipolSai nel sostenere ed essere parte di uno sviluppo economico e sociale che sia sostenibile anche per le generazioni future, dal 2017 aderisce agli UN-PRI (Principles for Responsible Investment) ed all'iniziativa di engagement collettivo Climate Action 100+, con il chiaro obiettivo di promuovere l'investimento sostenibile e responsabile ed



essere attivo nell'influencare i comportamenti nocivi per l'ambiente. Nel 2018 il Gruppo UnipolSai ha aderito al CDP Investors per poter valutare correttamente l'impatto climatico delle proprie scelte d'investimento, e infine ha aderito alla Talanoa Call for Action, una dichiarazione di impegno al rispetto degli obiettivi dell'Accordo di Parigi articolata in varie azioni e sottoscritta da Governi e Aziende.

A dicembre 2019, il Gruppo ha approvato le "Linee Guida per l'indirizzo dell'attività di investimento con riferimento agli investimenti responsabili ("Investment Policy SRI")", parte integrante della Politica in materia di Investimenti, che formalizzano gli impegni di UnipolSai nell'integrazione dei rischi e opportunità legati ai fattori ESG nel processo decisionale di investimento. Il punto di riferimento dell'impianto della strategia SRI del Gruppo Unipol è il Global Compact delle Nazioni Unite, che con i suoi quattro pilastri tocca tutti i temi fondamentali delle tre dimensioni ESG: Ambiente, Diritti Umani e del Lavoro, Corruzione (Governance).

Per quanto riguarda il presidio dei rischi, l'Investment Policy SRI ha rafforzato i limiti all'investimento in Società con un impatto ambientale e sociale significativo tramite due strumenti: da un lato il blocco a potenziali nuovi investimenti con insufficienti performance ESG prima delle decisioni di investimento, quindi intervenendo ex ante sull'universo investibile, dall'altro definendo una serie di esclusioni settoriali ampliata rispetto a quella applicata fino a questo momento, ed escludendo quindi anche le Società legate alla estrazione e generazione di energia elettrica da carbone termico. Da punto di vista delle opportunità, il Gruppo UnipolSai si impegna a integrare in modo sempre più significativo l'uso dell'analisi extrafinanziaria nel processo di asset allocation e selezione dei titoli; questo consentirà tra l'altro di supportare, attraverso investimenti responsabili, la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, valutando l'investimento in diverse classi di attività con l'obiettivo di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO2.

4. INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG GENERALI ITALIA S.P.A.

Gli investimenti costituiscono un aspetto fondamentale del business del Gruppo Generali, avendo un impatto significativo sull'economia reale e rappresentando un mezzo per integrare attivamente all'interno delle proprie politiche valori quali la protezione dell'ambiente e il rispetto dei diritti umani. Invero, in qualità di asset owner, il Gruppo Generali integra gli aspetti ambientali, sociali e di governance nel processo d'investimento per i portafogli assicurativi, in tutte le asset class, così ottimizzando i rendimenti finanziari e contribuendo al valore sociale. In quest'ottica, il Gruppo esercita una particolare influenza nelle società in cui investe, al fine di favorire l'adozione al loro interno di condotte responsabili in linea con i criteri ESG, ridurre i rischi di lungo periodo e migliorare la performance finanziaria a lungo termine dei portafogli di investimento. Il Gruppo Generali ha formalizzato il proprio impegno a promuovere un'economia globale sostenibile, sottoscrivendo il Global Compact delle Nazioni Unite (2007), aderendo ai



Principi per gli investimenti responsabili (2011) e all'Accordo di Parigi (2015), prendendo parte alla Task Force on Climate-related Financial Disclosures TCFD (2017) e alla Net Zero Asset Owner Alliance (2020). In linea con tali iniziative, il Gruppo Generali include nelle proprie strategie d'investimento anche i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG), senza perciò rinunciare alla redditività. Tale assetto, infatti, reca con sé un influsso positivo sugli stakeholder, la riduzione del rischio per gli investimenti, nonché la tutela e il rafforzamento della reputazione del Gruppo Generali sul mercato.

In quest'ottica, nel 2010 sono state adottate le Linee guida etiche del Gruppo Generali e, successivamente, nel 2015 è stato istituito il Comitato di Gruppo sugli investimenti responsabili, regolamentato dalle Linee guida di Gruppo sugli investimenti responsabili, al precipuo obiettivo di orientare la gestione per l'integrazione degli aspetti ESG nel processo decisionale in materia di investimenti. Nel 2020 sono state inoltre pubblicate le Linee Guida di Gruppo sull'Active Ownership, recanti i principi, le responsabilità e le attività che guidano il Gruppo Generali nel ruolo di investitore istituzionale, per promuovere il cambiamento tramite gli investimenti, alla luce delle migliori pratiche internazionali alle quali il Gruppo Generali aderisce. Merita menzione altresì il fatto che il Consiglio di Amministrazione di Generali ha adottato tutte le raccomandazioni del nuovo Codice di Autodisciplina italiano, comunicando al mercato la propria decisione il 14 ottobre 2020. Tale Codice, che mira a garantire il costante allineamento delle società italiane quotate alle best practice internazionali, include il concetto di successo sostenibile, che consiste nella creazione di valore a lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società. Di conseguenza, il successo sostenibile è oggi un obiettivo che guida le azioni del Consiglio di Amministrazione ed influenza l'intera l'organizzazione del Gruppo Generali.

Generali, allo scopo di adempiere ai requisiti previsti dalle normative europee, regolamento (UE) 2019/2088 "Sustainable Finance Disclosure Regulation" o "SFDR" ha pubblicato nella propria informativa sulla sostenibilità le modalità con cui ha integrato il rischio di sostenibilità nel proprio processo di investimento, come sono stati identificati e prioritizzati e descritti i principali effetti negativi sulla sostenibilità e quali sono le azioni eventualmente intraprese o pianificate.